Esce il 7 gennaio il cd della colonna sonora eseguita da Paolo Fresu

Vinodentro, musica per il film: molto Mozart e poco jazz

sica non è una novità. Come non è una novità l'accostamento tra le due musiche che Paolo Fresu ha più volte operato nel corso della sua carriera. Nell'ultimo lavoro del fiatista berchiddese, "Vinodentro", in uscita il 7 gennaio per la Tuk Music e distribuito da Egea (come tutti gli altri lavori dell'etichetta), l'ago della bilancia pende però per la prima volta più dalla parte della musica accademica, che verso il linguaggio legato all'improvvisazione, comunque presente. I sedici temi che formacomunque no il materiale del cd, sono stati scritti per la colonna sonora dell'omonimo film, diretto da Ferdinando Vicentini Orgnani, che sarà nelle sale in marzo (nel cast figurano Giovanna Mezzogiorno, Vincenzo Amato, Lambert Wilson, Daniela Virgili, Pietro Sermonti, Rabbia: «Daniele ha un ruolo im-

Il connubio tra jazz e musica clas- mentre i costumi sono di Alessan- portante. Oltre a suonare, ha fir-Bolzano, Fabio Marcotto. «Probabilmente è il mio disco più distante dalla musica jazz» afferma il trombettista, impegnato in questi giorni a Orvieto in una serie di concerti con Uri Caine, in occasione di Umbria Jazz Winter. «Ci sono due composizioni di Mozart e l'orchestrazione di un ensemble archi dà un suono molto preciso. Nella mano della scrittura e nei miei interventi, si sente il jazz, ma è molto trasversale».

Oltre alla presenza dei Virtuosi Italiani, tra i gruppi da camera più importanti nel nostro Paese, diretti da Alberto Martini, prendono sta e pianista Daniele Di Bonaven- ni». tura e il percussionista Michele

dro Lai), ed è ispirato al romanzo mato buona parte degli arrangia-"Vino Dentro" dello scrittore di menti che ho composto per l'orchestra. Ha dato un'impronta personale a tutto il lavoro. Da tempo abbiamo un rapporto molto stretto. Poi ci sono dei pezzi in duo con Rabbia, e uno in cui mi cimento col pianoforte. Anche la collaborazione con i Virtuosi è ormai consolidata e portiamo avanti un progetto dal titolo "Back to Bach" sulla musica del barocco, partendo dai tempi moderni e arrivando a Bach. Per la colonna sonora che avevo in mente, ho pensato subito a loro». Una colonna sonora «che mi rappresenta molto, composta dopo aver letto il copione. Dato che il film era in lavorazione, parte alla seduta il bandoneoni- non ho potuto vedere le immagi-

Carlo Argiolas RIPRODUZIONE RISERVATA